

Sistemi di Logistica

la newsletter

Supplemento a «Sistemi di Logistica», trimestrale on line di economia della logistica e dei trasporti diretto da Rocco Giordano

SISTEMI DI LOGISTICA

la newsletter

Supplemento a

SISTEMI DI LOGISTICA

Anno XV - n. 6

Dicembre 2022

Rivista trimestrale on line

Registrazione del Tribunale

di Napoli

n. 61 del 10.06.2008

Direttore editoriale

Rocco Giordano

Direttore responsabile

Umberto Cutolo

Comitato scientifico

Alberto Amatucci

Luigi Battistelli

Andrea Boitani

Giacomo Borruso

Agostino Bruzzone

Giulio Erberto Cantarella

Fabio Carlucci

Loreto Colombo

Fabrizio Dallari

Giulio Maternini

Giuseppe Moesch

Pasquale Persico

Lanfranco Senn

Stefano Zunarelli

Segretaria di Redazione

Anna Crispino

Redazione

via Risorgimento, 46

80028 (Grumo Nevano)

Napoli

Tel. +39 081 8332871

Fax +39 081 3951646

segreteria.giordanoeditore@

gmail.com

Editore

Giordano Editore

via Risorgimento, 46

80028 Grumo Nevano

Tel. +39.081.18531135

Fax +39.081.3951646

www.roccogiordanoeditore.eu

Territorio in panne

Abbiamo trascorso una notte insonne: gli effetti psicologici dei fatti di Ischia e dei relativi commenti mediatici perdurano dal 26 di novembre, giorno in cui la notizia ha rattristato gli animi degli italiani. Le soluzioni prospettate sono tante, ma manca una visione organica di quello che è necessario fare per "riparare" il territorio. Abbiamo telefonato al Prof. Loreto Colombo che, sempre disponibile, ci ha autorizzati a pubblicare uno stralcio dell'introduzione del suo libro "Urbanistica tra ricerca e didattica" pubblicato dalla Giordano Editore.

Gli apparati pubblici non sono più in grado di orientare e controllare le trasformazioni territoriali; molte decisioni che incidono sugli assetti territoriali vengono assunte dai centri mobili e ubiquitari dell'economia globalizzata. Ma all'indebolimento decisionale degli apparati pubblici con competenze urbanistiche fa riscontro la crisi di identità di una pianificazione ridotta a contenitore di apporti di maniera, astratti e gratuiti per effetto della frequente autocommittenza della ricerca, spesso priva di quella reale utilità che sola può garantirne il trasferimento dei risultati. Mentre la strumentazione tuttora utilizzata è ancora quella concepita in un passato ormai piuttosto lontano: secondo la tradizione operativa che ha percorso più dei tre quarti del secolo scorso, si arrivava al progetto-piano mediante l'impiego di un strumentario, appannaggio degli addetti ai lavori, costituito dalla "tecnica urbanistica". Col tempo, la velocità dei cambiamenti ha sopravanzato quella di adeguamento della strumentazione; i piani non sono stati più in grado di orientare la qualità insediativa e ambientale; gli interessi fondiari hanno prodotto, con i piani o al di fuori di essi, una diffusione urbana incontrollata; le procedure burocratiche estenuanti, anche studiate per ritardare le decisioni discriminanti insite in ogni scelta, hanno man mano ridotto l'incisività della pianificazione. Si è così arrivati a quel "fallimento dell'urbanistica" analizzato e condiviso in molti testi più e meno recenti. Molti addetti ai lavori si sono arresi, anche scoraggiati da una politica insensibile ai destini delle nostre città e del territorio tutto, deviando la ricerca verso campi collaterali ai quali la disciplina è geneticamente predisposta. Ma gli effetti di questa resa sono ormai evidenti e non più giustificabili: il consumo di suolo, la devastazione del paesaggio, la cementificazione delle coste e delle campagne, l'ampliamento a dismisura delle

fasce periurbane - ormai *tertium genus* tra città e campagna - impongono con urgenza il ritorno al controllo delle trasformazioni e alla tutela dei valori ambientali naturali e antropici.

Occorre tornare al piano, ad un piano innovato, adeguato ai tempi, ma efficace; ciò impone una ripresa della fiducia nella possibilità di prospettare con ampiezza di vedute e lungimiranza una rinnovata qualità urbana, territoriale e paesaggistica. La politica, lo ripetiamo, solitamente disinteressata ai destini dell'ambiente fisico, non può più negare le sue responsabilità. Gli addetti ai lavori, i ricercatori e i professionisti delle diverse discipline convergenti, non possono più negare le loro competenze operative indulgiando su temi distratti o periferici rispetto a quello centrale dell'arresto del degrado. Occorre tornare al duro lavoro per la produzione di strumenti efficienti ed efficaci per contrastare la devastazione ambientale e riprendere il controllo pubblico degli spazi naturali, agricoli e insediativi.

I temi della ricerca di base prescindono da specifiche finalizzazioni; la conoscenza è libera e avanza per effetto dell'istinto indagatore dell'uomo. La ricerca applicata, invece, impiega la conoscenza per il conseguimento di risultati in risposta a una domanda sociale. Ed in questo risiede la sua inevitabile dimensione etica.

Loreto Colombo

La nuova sezione “Energia”

Dopo aver aperto la sezione “Energia” della nostra Rivista Sistemi di Logistica abbiamo voluto pubblicare un numero monografico della Newsletter che raccoglie gli appunti che il Prof. Antonello Pezzini, membro del CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo) e del CCMI (Commissione Consultiva Mutazioni Industriali), attualmente membro della Segreteria Tecnica del MITE, ha fatto pervenire alla nostra redazione sui temi dell’energia. Tali appunti sottolineano la politica europea che gli Stati, tra cui l’Italia, dovrebbero adottare e che non adottano.

Gli Stati virtuosi conoscono le debolezze degli Stati meno solleciti e ne hanno concreto riscontro negli elementi che compongono e qualificano il PIL. Così come noi siamo attenti a valutare il differente sviluppo delle regioni del nostro Paese.

Fino a quando la società e l’economia italiana potrà sopportare questo modo di gestire la cosa pubblica?

Rocco Giordano

Riflessioni su alcuni limiti dello sviluppo in Italia

L'Italia avrebbe dovuto recepire la Direttiva entro il 30 giugno 2021 (UE 2018/2001/UE RED II).

I Ministeri stanno annaspando per recepire alcuni degli articoli della Direttiva ma non capiscono che i Consumatori e le imprese hanno bisogno che tutta la Direttiva venga recepita!

Questi continui ritardi e questa superficialità nel dare le necessarie risposte ad una economia che in Europa e nel mondo, si sta trasformando velocemente, segna il distacco, sempre maggiore, tra l'Economia italiana e quella degli Stati virtuosi.

L'appartenenza all'Unione europea determina, per gli Stati membri, la cessione di buona parte della propria sovranità, con l'obiettivo di averne un maggiore e migliore vantaggio, perché condiviso con tutti gli altri Stati. Tra le competenze attribuite agli organismi europei, emerge per importanza il ruolo di Foresight, cioè di previsione degli sviluppi futuri della società, dell'economia, dell'ambiente in cui viviamo, in una visione europea, in relazione alle altre nazioni del mondo. Ed è comprensibile, dal momento che le analisi prospettiche, che possono essere compiute da Bruxelles, hanno ampiezze e profondità molto più ampie rispetto a quelle nazionali. Per questo motivo i grandi progetti europei, quali: il Green Deal europeo, il Fit for 55%, e il REPowerEU (per citare gli ultimi esempi), devono trovare sollecita e concreta applicazione nella legislazione degli Stati membri (nell'Austria, per esempio, per citare un nostro vicino). Alcuni Stati dimostrano una sensibilità notevole nel recepire in tempi molto brevi, e in modo completo, la legislazione e le raccomandazioni comunitarie, altri, come l'Italia, dimostrano scarsa conoscenza della legislazione emanata dagli organismi europei, e poca sollecitudine nel recepirne i contenuti. Gli Stati virtuosi conoscono le debolezze degli Stati meno solleciti e ne hanno concreto riscontro negli elementi che compongono e qualificano il PIL. Così come noi siamo attenti a valutare il differente sviluppo delle regioni del nostro Paese.

Fino a quando la Società e l'Economia italiana potrà sopportare questo modo di gestire la cosa pubblica? Parto da un esempio attuale:

1- Esce la Direttiva la 2018/2001/UE RED II, che deve essere recepita entro il 30 giugno 2021;

2- Esce il Decreto L.gs 199/2021 il 08/11/2021. che recepisce la Direttiva;

3- Esce un Decreto attuativo sul Biometano, Gazzetta Ufficiale del 26/10/2022, su art 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (sono circa 20 i Decreti attuativi, previsti dagli articoli del D.lgs. 199/2021).

Articolo 36 Recepimento Direttiva UE 2018/2001

1. Gli Stati membri mettono in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi agli articoli da 2 a 13, agli articoli da 15 a 31, all'articolo 37 e agli allegati II, III e da V a IX **entro il 30 giugno 2021**. Essi comunicano immediatamente alla Commissione il testo di tali disposizioni.

Art 17 Abrogazione

La direttiva 2009/28/CE, modificata dalle direttive elencate nell'allegato X, parte A, è abrogata con effetto dal 1o luglio 2021, fatti salvi gli obblighi degli Stati membri relativi ai termini di recepimento nel diritto interno delle direttive elencate nell'allegato X, parte B, e fatti salvi gli obblighi degli Stati membri al 2020 di cui all'articolo 3, paragrafo 1, e all'allegato I, parte A, della direttiva 2009/28/CE.

Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.251 del 26-10-2022 è pubblicato il [decreto 15 settembre 2022](#) del Ministero della Transizione Ecologica, recante:

“Attuazione degli articoli 11, comma 1 e 14, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199”.

Adeguare lo sviluppo delle FER alle mutate situazioni culturali e economiche

A partire dal 2019 la Commissione europea, d'intesa con il Parlamento e il Consiglio, ha impresso una forte accelerazione allo sviluppo delle energie rinnovabili, con il preciso scopo di arrestare il cambiamento climatico e raggiungere la parità tra emissioni e assorbimenti di emissioni climalteranti, per consentire alla specie umana di continuare a vivere in un Pianeta ospitale. Ma la sensibilità verso i temi dell'ambiente e le procedure autorizzative verso le tecnologie rinnovabili mostrano, ancora, sensibili differenze tra gli Stati membri. Queste differenze si ripercuotono negativamente sugli Stati più virtuosi, che sono costretti a risentire degli effetti negativi delle emissioni prodotte dagli altri Stati. Questa situazione, accentuata dalla guerra in Ucraina, ha suggerito alla Commissione l'emanazione di un nuovo Regolamento¹, che porti a una opportuna omogeneità nei comportamenti dei singoli Stati. La realizzazione di un "Mercato unico", che rappresenta l'obiettivo dell'Unione europea, avviene, soprattutto, attraverso opportuni regolamenti. Come appare questo, di imminente approvazione

Il Green Deal europeo

Voluto dalla Commissione europea nel 2019, e reso ricco da oltre trenta documenti, molti dei quali già trasformati in regolamenti e in direttive, ha collocato le energie da fonti rinnovabili (FER) al centro della transizione verso l'energia pulita. Inserire la sostenibilità al centro dello sviluppo richiede un cambiamento di mentalità:

Il Green Deal ci porta ad affrontare i temi legati al clima e all'ambiente. A causa dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici, circa 1 milione, degli otto milioni di specie esistenti sulla terra, è in rischio di estinzione.

Obiettivi:

- Nel 2050, no emissioni nette di gas a effetto serra;
- Nel 2050, la crescita deve essere dissociata dall'uso delle risorse;
- Tutte le politiche devono essere rivolte a proteggere il capitale naturale dell'UE;

Una transizione di questa portata prevede dei cambiamenti sostanziali, diventa quindi fondamentale il coinvolgimento di tutta la società per:

- Elaborare una serie di politiche profondamente trasformativa;

¹ COM(2022) 591 def. Del 09/11/2022

- Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura;
- Mobilitare l'industria per un'economia pulita e circolare;
- Costruire e ristrutturare in modo efficiente;
- Mobilità sostenibile e intelligente;
- Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità;
- Obiettivo "inquinamento zero". Ambiente privo di sostanze tossiche.

Dopo meno di due anni dall'emanazione del Green Deal, la Commissione ha presentato, in data 14 luglio 2021, il pacchetto Pronti per il 55% mira a tradurre in normativa le ambizioni del Green Deal. "Fit for 55%"² si propone di cambiare profondamente il modo in cui usiamo, e in alcuni casi abusiamo dell'energia. Il pacchetto consiste in una serie di proposte volte a rivedere la legislazione in materia di clima, energia e trasporti e a mettere in atto nuove iniziative legislative, per allineare la legislazione dell'UE ai nuovi obiettivi climatici. Il pacchetto comprende:

La modifica della Direttiva sull'efficienza energetica³, reitera il principio che l'efficienza energetica debba essere la prima priorità e richiede agli Stati membri una riduzione del 39% della energia primaria rispetto al 1990. Un elemento fondamentale del risparmio energetico dovrà provenire dagli edifici, per il cui efficientamento potranno essere utilizzati i fondi del Recovery Plan.

La revisione della Direttiva sulle rinnovabili⁴ che aumenta l'obiettivo del contributo di tali fonti al mix energetico dal 32 al 40% per il 2030. L'obiettivo più ambizioso potrà contare sulla riduzione dei costi per le rinnovabili, riduzione che ha permesso, nel 2019 al solare e all'eolico, di produrre congiuntamente più elettricità del carbone nell'Unione europea.

La revisione del sistema di scambio delle emissioni⁵ (Emission Trading System) che funziona secondo il principio di una limitazione delle emissioni per le 10.000 installazioni europee, coperte dal meccanismo stesso. Le emissioni sono ridotte ogni anno e le installazioni possono cedere o acquistare "allowance", a seconda che abbiano ecceduto o diminuito le emissioni. Un sistema di scambio delle emissioni è stato inoltre creato per i trasporti terrestri e gli edifici.

Varie proposte nel settore dei trasporti⁶, con una progressiva riduzione delle emissioni di CO₂ di auto e furgoni, per arrivare a "emissioni zero" nel 2035. La proposta è estremamente ambiziosa e ha ricevuto un'accoglienza molto tiepida, per ora, sia dall'industria automobilistica sia da vari Stati membri.

² COM (2021) 550 del 14/07/2021. "Pronti per il 55 %": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica"

³ COM (2021) 558

⁴ COM (2021) 557

⁵ COM (2021) 551 Recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione

⁶ COM (2021) 556; 559; 560

La creazione di un Carbon Border Adjustment Mechanism (CBAM)⁷, in pratica una tassa CO2 sull'import, di (inizialmente): cemento; ferro; acciaio; alluminio; fertilizzanti; elettricità, nel caso gli stessi non siano prodotti con standard più elevati, rispetto alle emissioni previste nell'UE. L'obiettivo è di proteggere le nostre industrie da una concorrenza sleale da produttori non europei che non siano soggetti a standard ambientali simili ai nostri. La misura dovrebbe evitare la delocalizzazione di certe produzioni verso nazioni con standard ambientali meno stringenti. Il pacchetto include inoltre una revisione: della Direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici⁸, del Regolamento sull'uso dei terreni e delle foreste⁹, che possono contribuire alle emissioni catturando o rilasciando CO2; e del Regolamento "Effort Sharing"¹⁰ per la riduzione delle emissioni nei settori non coperti dal sistema di scambio delle emissioni. È importante sottolineare che le proposte del pacchetto "Fit for 55" sono oggetto di un ciclo di negoziazioni, alcune già concluse, con il Parlamento europeo e il Consiglio.

Sfide e opportunità per l'Italia

1) **L'efficienza energetica è stata indicata come prima priorità dalla Commissione.** Contrariamente a quel che si crede, sono gli edifici il settore più energivoro dell'economia, consumando il 40% della nostra energia e offrendo quindi enormi possibilità di risparmio. Il "bonus 110%" per ristrutturazioni, che migliorino di due classi energetiche gli edifici, va quindi nella giusta direzione, ma va attentamente controllato e adeguato perché non si presti ad abusi.

Un settore con grandi potenzialità è la geotermia. Nel Piano climatico Italiano questa fonte contribuisce, oggi, solo al 6% delle rinnovabili. Alcune società si stanno muovendo in questa direzione, che consentirebbe loro di diversificare il loro core business in settori che possano contribuire alla transizione energetica.

2) **Per le rinnovabili, al fine di arrivare al 40%** proposto da "Fit for 55", saranno necessari grossi sforzi. Il ruolo del legislatore dovrà essere quello di togliere ogni laccio burocratico per la costruzione delle infrastrutture necessarie, cercando anche di combattere il più possibile la sindrome ninby (not in my backyard).

⁷ COM (2021) 564 Che istituisce un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere

⁸ COM (2021) 563 che ristruttura il quadro dell'Unione per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità (rifusione)

⁹ COM (2021) 554 Fissare l'impegno di conseguire collettivamente la neutralità climatica entro il 2035 nel settore dell'uso del suolo, della silvicoltura e dell'agricoltura; COM (2021) 572 Nuova strategia dell'UE per le foreste per il 2030

¹⁰ COM (2021) 555 relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030

3) **Nei trasporti la proposta di interdire o limitare la vendita di veicoli con motori a combustione interna dal 2035 è molto ambiziosa.** L'Italia dovrebbe migliorare i trasporti nelle grandi città, ciò contribuirebbe a ridurre il consumo di energia; migliorare la qualità dell'aria; aumentare la velocità dei trasferimenti urbani. Non ci si può però limitare all'auto elettrica, è necessario ripensare il trasporto urbano, uscire da schematismi e cercare soluzioni condivise, che consentano al cittadino di muoversi più velocemente e in maniera più sostenibile.

4) **Il gas naturale non deve essere bandito.** Questo combustibile, per quanto fossile, permette, se usato al posto del carbone, di dimezzare le emissioni. Il gas è abbondante e versatile, può essere usato per generare elettricità, per riscaldamento e nei trasporti. Inoltre una centrale di generazione di elettricità a gas può essere avviata o spenta in tempi rapidissimi, facendone un ideale complemento di rinnovabili variabili, come il solare e l'eolico. Il gas deve quindi restare un elemento della transizione energetica. In questa ottica, le proposte di interdire la ricerca e la produzione di gas sul territorio nazionale sono assurde e controproducenti.

5) **Infine la transizione energetica non dovrà ricadere sulle fasce più deboli** della popolazione perché la transizione deve essere equa. Per questo sono stati stanziati **90 miliardi di EUR, attraverso il Fondo per una transizione giusta**¹¹.

RePowerEU

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha reso evidente e forte, come mai prima, la necessità di una transizione rapida verso l'energia pulita. L'UE importa il 90% del gas che consuma, e oltre il 40% del suo consumo totale di gas proviene dalla Russia. Dalla Russia provengono anche il 27% delle importazioni di petrolio e il 46% delle importazioni di carbone. L'UE deve essere pronta per qualsiasi scenario. Può rendersi indipendente dal gas russo ben prima della fine del decennio. Quanto più rapidi e decisi saremo nel diversificare l'approvvigionamento, nell'accelerare l'introduzione di tecnologie per l'energia verde e nel ridurre la nostra domanda di energia, tanto più rapidamente riusciremo a sostituire il gas russo. Il "Pacchetto" definisce nuove azioni, concentrandosi in particolare sul gas, che incide in modo significativo sul mercato dell'energia elettrica. È possibile ampliare il settore di intervento per raggiungere gradualmente l'indipendenza dalla Russia per carbone e petrolio, per i quali l'UE ha una maggiore varietà di potenziali fornitori.

REPowerEU¹² mira a ridurre rapidamente la nostra dipendenza dai combustibili fossili russi, imprimendo un'accelerazione alla transizione verso l'energia pulita e unendo le forze per giungere

¹¹ Regolamento (UE) 2021/1056 del 24 giugno 2021

¹² COM (2022) 230

a un sistema energetico più resiliente e a una vera Unione dell'energia. a. Il piano REPowerEU, che si innesta sul pacchetto di proposte "Pronti per il 55 %" (Fit for 55), integrando gli interventi in materia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico e stoccaggio di energia, include una serie di azioni supplementari volte a:

- risparmiare energia;
- diversificare l'approvvigionamento;
- sostituire rapidamente i combustibili fossili accelerando la transizione europea all'energia pulita;
- combinare investimenti e riforme in modo intelligente.

I documenti della strategia:

Strategia dell'UE per l'energia solare¹³:

La presente strategia, parte integrante del piano REPowerEU, è finalizzata a mettere in rete oltre 320 GW di solare fotovoltaico entro il 2025 (più del doppio rispetto al 2020) e quasi 600 GW entro il 2030. Tale capacità supplementare, la cui messa in opera è concentrata nella fase iniziale, consentirà di evitare il consumo di 9 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno, entro il 2027.

Proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE) 2021/241¹⁴:

Dall'adozione del regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, eventi geopolitici ed economici senza precedenti hanno avuto un impatto drammatico sulla società e sull'economia dell'Unione. Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, gli argomenti a favore di una rapida transizione verso l'energia pulita, in linea con gli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 e con il suo obiettivo di neutralità climatica per il 2050, sono diventati più validi che mai. L'UE importa il 90 % del gas che consuma, il 40 % del quale proviene dalla Russia. Dalla Russia provengono anche il 27 % delle importazioni nell'UE di petrolio e il 46 % delle importazioni nell'UE di carbone.

Interventi a breve termine nei mercati dell'energia e miglioramenti a lungo termine dell'assetto del mercato dell'energia elettrica¹⁵:

I prezzi elevati del gas e dell'energia elettrica possono avere effetti negativi considerevoli sul piano sociale, distributivo e occupazionale. Le famiglie vulnerabili e a basso reddito sono particolarmente colpite dal rincaro delle due utenze, che si ripercuote negativamente sui loro bilanci. Il pacchetto di misure presentato dalla Commissione nell'ottobre 2021 è stato concepito per consentire un approccio coordinato a tutela delle persone più a rischio e ha stabilito misure a medio termine per un sistema energetico decarbonizzato e resiliente

Risparmio energetico nell'UE¹⁶:

¹³ COM (2022) 221

¹⁴ COM (2022) 231

¹⁵ COM (2022) 236

L'attuazione completa del pacchetto "Pronti per il 55%" ridurrebbe il nostro consumo di gas del 30 % (equivalente a 100 miliardi di m³) entro il 2030; più di un terzo di questa riduzione deriverebbe dal conseguimento dell'obiettivo di efficienza energetica dell'UE presentato nella proposta di rifusione della direttiva sull'efficienza energetica. Questo obiettivo sarebbe raggiunto attuando le pertinenti proposte politiche, per esempio la rifusione della direttiva sull'efficienza energetica, la rifusione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia, la legislazione in materia di progettazione ecocompatibile ed etichettatura energetica e altri strumenti che incidono sul consumo energetico, come le norme sulle emissioni di CO₂ per i veicoli nuovi, il sistema di scambio di quote di emissioni dell'UE (ETS) e la proposta di un nuovo ETS per l'edilizia e il trasporto stradale.

Proposta di Regolamento che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili 9.11.2022¹⁷

Il Green Deal europeo pone le energie da fonti rinnovabili al centro della transizione verso l'energia pulita. Le attuali tensioni internazionali a seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il contesto geopolitico generale e i prezzi molto elevati dell'energia hanno acuito la necessità di migliorare l'efficienza energetica e accelerare la diffusione dell'energia rinnovabile nell'Unione allo scopo di eliminare gradualmente la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi.

Dalla pubblicazione del piano REPowerEU il 18 maggio 2022, la situazione provocata dalla crisi energetica è peggiorata e richiede un intervento urgente. La carenza per quanto riguarda la fornitura di gas ed elettricità e la relativa anelasticità della domanda di energia hanno determinato un aumento significativo dei prezzi e una volatilità dei prezzi del gas e dell'energia elettrica nell'UE.

La durata e la complessità delle procedure amministrative si sono rivelate una delle cause principali della lentezza e della scarsità di investimenti nell'energia rinnovabile e relative infrastrutture. Il 20 e 21 ottobre 2022 il Consiglio europeo, nelle sue conclusioni, ha chiesto una semplificazione più rapida delle procedure autorizzative al fine di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e delle reti, anche mediante misure di emergenza. La crisi richiede misure immediate e mirate in questi settori, insieme ad altre misure volte a promuovere tecnologie specifiche, ad esempio le pompe di calore che accelerano la transizione verso l'abbandono dell'uso del gas nel riscaldamento. Se attuate immediatamente, queste misure sono in grado di aumentare, a breve termine, l'energia prodotta da fonti rinnovabili e quindi di rafforzare il ruolo nella ricerca di soluzioni alla crisi in corso.

¹⁶ COM (2022) 240

¹⁷ COM(2022) 591

Le autorità nazionali preposte al rilascio delle autorizzazioni dovrebbero cercare di accelerare le procedure autorizzative dei siti di produzione delle tecnologie per le energie rinnovabili.

La base giuridica della proposta di regolamento è l'articolo 122, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"). L'attuale interruzione dell'approvvigionamento di gas e il conseguente impatto sui prezzi del gas e dell'energia elettrica costituiscono una grave difficoltà nell'approvvigionamento di energia ai sensi dell'articolo 122 TFUE. Inoltre la razionalizzazione delle procedure autorizzative di cui alla proposta di regolamento tengono conto della necessità di tutelare le legittime aspettative e gli investimenti in corso e pertanto non comprometteranno il diritto di godere della proprietà dei beni acquistati legalmente, di usarli e di disporne, come sancito **dagli articoli 36/37/38 della Carta dei diritti fondamentali.**

Sintesi degli articoli della proposta di regolamento

L'Articolo 2 sottolinea l'Interesse pubblico prevalente: la pianificazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la loro connessione alla rete, la rete stessa e gli impianti di stoccaggio sono considerati d'interesse pubblico prevalente e d'interesse per la salute e la sicurezza pubblica.

L'Articolo 3 elenca la Procedura autorizzativa per l'installazione di apparecchiature per l'energia solare.

Gli Stati membri provvedono affinché la durata della procedura autorizzativa per l'installazione di apparecchiature di energia solare e degli impianti di stoccaggio dell'energia co-ubicati, compresi gli impianti solari integrati negli edifici, in strutture artificiali esistenti o future, ad esclusione delle superfici d'acqua artificiali, non sia superiore a un mese, a condizione che lo scopo principale di tali strutture non sia la produzione di energia solare. Per l'installazione delle apparecchiature per l'energia solare di autoconsumatori di energia rinnovabile con una capacità pari o inferiore a 50 kW, in assenza di risposta delle autorità o degli enti competenti, entro un mese dalla domanda, l'autorizzazione è considerata concessa.

L'Articolo 4 prevede la Revisione della potenza degli impianti di produzione di energia elettrica rinnovabile.

1. Se la revisione della potenza determina un aumento della capacità, la procedura autorizzativa non deve essere superiore a sei mesi, comprese le valutazioni ambientali.

2. Se la revisione della potenza non determina un aumento della capacità dell'impianto di produzione di energia elettrica rinnovabile superiore al 15%, le connessioni alla rete di trasmissione o di distribuzione sono autorizzate entro un mese.

3. Se la revisione della potenza dell'impianto di produzione di energia elettrica rinnovabile o di una relativa infrastruttura di rete, necessaria a integrare l'energia rinnovabile nel sistema elet-

trico è subordinata all'obbligo di determinare se il progetto esige una procedura di valutazione dell'impatto, tale determinazione preliminare e/o valutazione ambientale si limita agli effetti potenziali derivanti dalla modifica o dall'estensione rispetto al progetto iniziale.

4. Se la revisione della potenza degli impianti solari non comporta l'uso di spazio supplementare e rispetta le misure di mitigazione ambientale applicabili stabilite per l'impianto iniziale, il progetto è esentato dall'obbligo, se del caso, di determinare se esige una valutazione dell'impatto ambientale.

Articolo 5 riguarda l'Accelerazione della diffusione delle pompe di calore.

(1) La procedura autorizzativa per l'installazione delle pompe di calore non è superiore a tre mesi.

(a) pompe di calore con capacità fino a 12 kW;

(b) pompe di calore installate da un autoconsumatore di energia rinnovabile ai sensi dell'articolo 2, punto 14, della direttiva (UE) 2018/2001 con una capacità fino a 50 kW, a condizione che la capacità dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dell'autoconsumatore sia pari almeno al 60 % della capacità della pompa di calore, a meno che non sussistano giustificati problemi di sicurezza o incompatibilità tecnica dei componenti del sistema.

Prospettiva di un processo termico

Il compito di una Cellula di “Prospettiva”¹⁸ è quello di affiancare il Presidente della regione per fornirgli conoscenze e stimoli, per una gestione intelligente dell’azione amministrativa. La gestione del presente deve essere necessariamente legata agli sviluppi futuri della cultura, dell’economia e della tecnologia, e, ultimamente, del cambiamento climatico e dell’economia circolare. Questo significa che le scelte della politica regionale devono tener conto, non solo del presente, ma sempre più, delle implicazioni che esse avranno nel futuro.

La capacità di fare questo tipo di scelte, dipende necessariamente dal risultato della “Prospettiva”, che deve essere in grado di prevedere, con la migliore approssimazione, i risultati futuri delle decisioni prese nel presente. Per raggiungere questo risultato la Cellula di prospettiva deve essere dotata di un Segretario e di una segreteria, e di mezzi finanziari, che le permettano di sviluppare una larga serie di azioni, coinvolgendo molte realtà sociali, che consentano, attraverso il confronto e la ricchezza delle diverse opinioni, di avvicinarsi alla realtà che si manifesterà nel futuro. Una volta interpretato il possibile sviluppo futuro, è necessario coinvolgere, in tutti i modi possibile, le forze sociali e gli organismi della società civile, perché capiscano questi scenari e collaborino, con competenza, per raggiungere, con i decisori politici e amministrativi, gli obiettivi prefigurati. Per dieci anni, Jacques Delors, presidente della Commissione europea, si è avvalso dei consigli di una Cellula di prospettiva, da lui voluta, con la quale interagiva, con incontri frequenti, e dalla quale traeva consigli e suggerimenti, per arricchire di visioni strategiche le decisioni prese, nei diversi settori dello sviluppo culturale, sociale, economico e tecnologico, degli Stati membri.

Negli ultimi anni, la Prospettiva, promossa dalla Cellula, ha destato un’attenzione sempre maggiore. Si tratta di un processo con il quale si indica un’ampia gamma di attività, alcune tradizionali, altre decisamente innovative. Ma la crescente attenzione è motivata da un’impostazione inedita: rispetto ai tradizionali studi previsionali e alle tecniche di programmazione a lungo termine, la Prospettiva presenta due caratteristiche innovative.

In primo luogo, quella di far confluire nei processi decisionali, a breve termine, la consapevolezza delle sfide e delle opportunità riservate dal futuro. Ma questa visione del futuro non è condotta in astratto, ma va legata ai processi decisionali già in atto, con un risultato che i tradizionali studi previsionali, spesso, non sono riusciti a ottenere.

¹⁸ Traduzione di foresight

In secondo luogo, il crescente interesse per la Prospettiva riconosce che, in una società complessa, le competenze necessarie per una politica, che preveda interventi utili e necessari per un lungo periodo, non sono più appannaggio esclusivo di uffici studi dei governi nazionali, o di talune ristrette cerchie del mondo accademico: si tratta di individuare e di cogliere le competenze diffuse nel territorio, confrontarsi con persone di vasta esperienza, attingere a processi, già in atto, in paesi o regioni, che si presentano con esperienze già consolidate. Per garantire una sinergia fra processo decisionale, ottica a lungo termine e vasta attività di rete, si rendono così necessarie nuove strategie. Cerchiamo, in via preliminare, di dare alcune risposte sulla natura della Prospettiva, sul suo campo di indagine e sulla sua utilità nell'azione amministrativa.

Che cos'è la Prospettiva?

La Prospettiva è un processo sistematico e partecipativo, che comporta la rilevazione di informazioni e la creazione di visioni sul futuro, a medio e a lungo termine, destinato a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per le azioni congiunte, destinate a creare un futuro migliore.

Che cos'è la Prospettiva regionale?

La prospettiva regionale consiste nell'applicazione dei principi di: anticipazione; partecipazione; collegamento in rete; visione e azione su scale territoriali; in cui i fattori di prossimità svolgono un ruolo determinante.

Perché la Prospettiva è importante per regione?

Le regioni si trovano, sempre più costrette a gestire profondi cambiamenti e la politica regionale riveste un'importanza crescente. Tenuto conto della velocità dei cambiamenti, risultano ancora scarsamente sviluppate, in molte regioni, istituzioni politiche aperte sul futuro e in grado di affrontare queste nuove sfide.

Qual è l'apporto della Prospettiva alle riflessioni sul futuro?

La Prospettiva si sforza di collegare le riflessioni sul futuro, con le politiche e la pianificazione degli interventi a medio termine; suggerisce la creazione di reti e sollecita la partecipazione degli organismi della società civile nella realizzazione degli interventi.

Quali sono i limiti degli approcci tradizionali in materia di pianificazione?

La maggior parte delle strategie di pianificazione si rivelano inadeguate a fronteggiare prospettive di lungo termine, e a far tesoro delle esperienze e delle singole opinioni dei membri della società.

In che modo la Prospettiva può dare risultati migliori alle regioni?

La Prospettiva può aiutare le regioni: ad intuire che vi sono dei pericoli o degli ostacoli, che esistono, ma spesso non appaiono nel momento presente; a definire utili e importanti visioni di lungo periodo; a concretizzare le implicazioni di queste visioni con interventi che partendo dal presente, realizzino un futuro migliore.

Quali caratteristiche di una regione influiscono sulla Prospettiva che essa può adottare?

Le regioni sono diverse fra loro, in termini di: forma di governo; capitale sociale e istituzionale; strutture economiche; cultura imprenditoriale. Queste differenze vanno analizzate e orientate verso un processo, che colga il valore e l'utilità della Prospettiva.

Come può essere utilizzata la Prospettiva sul piano regionale?

La Prospettiva può essere usata per orientare l'elaborazione delle politiche e per la costituzione di reti, in modo da rafforzare le capacità locali di far fronte a problematiche a lungo termine. La Prospettiva cerca di risolvere il principio che:

- **Il futuro non è un enigma, inserito in una sfera di cristallo, ma il risultato del lavoro che gli uomini compiono per costruirlo.**

La Prospettiva si sviluppa in cinque elementi essenziali:

1- anticipazione:

- degli sviluppi e delle mutate esigenze culturali della società;
- dell'economia;
- delle tecnologie a medio e a lungo termine;
- della produzione e della gestione dell'energia;
- dei cambiamenti climatici;
- dell'impronta di carbonio;
- del dissesto idrogeologico;
- della gestione delle acque;
- dello sviluppo sostenibile;
- della qualità dell'aria;
- dell'analisi e della difesa del territorio;
- dell'evoluzione del mercato del lavoro;
- delle flessicurezza;
- delle problematiche di genere;
- dell'accessibilità per i diversamente abili;
- dell'invecchiamento della popolazione.

2- proiezione, in forma strutturata

- delle intuizioni che nascono dall'anticipazione;
- delle riflessioni elaborate nelle sedi internazionali;

- delle indicazioni dei Centri studi economici e finanziari;
- dei Documenti europei, che sintetizzano le migliori esperienze nazionali.

3- **Metodi interattivi e partecipativi:**

- attraverso discussioni;
- analisi e studio di tali sviluppi ed esigenze;
- coinvolgimento di un ampio ventaglio di attori (spesso ben al di là della ristretta cerchia di esperti, ai quali si ricorre solitamente nei tradizionali studi previsionali).

Questa impostazione interattiva comporta la creazione di nuove reti sociali, alle quali sottoporre diversi prodotti formali: relazioni, elenchi di interventi da attuare. Ma i prodotti formali della Prospettiva non si limitano alla mera presentazione di scenari, per quanto stimolanti, né alla sola definizione di piani. Dai prodotti formali devono essere stimulate visioni strategiche.

4- **Visioni strategiche** che fungano da guida, capaci di catalizzare un senso di impegno collettivo reso possibile, soprattutto, dalle attività di rete. Tale visione condivisa non è un'utopia: occorre conciliare l'auspicabilità con la fattibilità.

5- **Decisioni e azioni del presente, che implicano soluzioni a problemi che sono destinati a manifestarsi nel futuro.**

Le principali motivazioni che consentono le attività di Prospettiva sono:

- Una più informata diffusione delle politiche, in modo che le decisioni prese dai dirigenti regionali tengano maggiormente conto degli sviluppi e dei risultati, a lungo termine, delle sinergie con le scelte politiche del presente. Spesso un'attività di Prospettiva viene stimolata dalla necessità di prendere una determinata decisione, ma le conoscenze acquisite e le competenze, in materia di Prospettiva, che verranno acquisite, rivestono un'importanza ancora maggiore;
- Contribuire alla costituzione di reti, fra i soggetti direttamente coinvolti nella definizione del futuro di un determinato tema. Essi lavoreranno insieme per elaborare le rispettive concezioni e valutazioni del futuro, allo scopo di acquisire una migliore capacità di interpretare, collettivamente, le probabili sfide e opportunità con cui dovranno misurarsi;
- Sviluppare capacità nell'intero territorio regionale, allo scopo di incentivare una "cultura della Prospettiva". Obiettivo di tale operazione: consentire a soggetti di provenienza diversa di definire e intraprendere attività di Prospettiva proprie, e di creare le proprie reti, in grado di riflettere sullo sviluppo di varie materie.

La Prospettiva regionale

La prospettiva regionale rappresenta uno strumento che consente, a quanti condividono un territorio, di controllare meglio l'evoluzione futura di quel territorio. Un importante tratto distintivo delle regioni, rispetto ad altre unità territoriali, consiste nella prossimità geografica dei vari attori e nelle distanze limitate. Le regioni sono di fronte a profondi cambiamenti e la politica regionale riveste un'importanza crescente, mentre risultano ancora scarsamente sviluppate, in molte regioni, istituzioni politiche, aperte sul futuro e in grado di operare su vasta scala, che le renda capaci di affrontare le nuove sfide del cambiamento. Innanzitutto è necessario considerare i temi e i problemi della regione alla luce delle quattro risorse critiche dalle quali dipende lo sviluppo locale e regionale:

- **Istituzioni locali**, ossia aspetti della governance legati alle politiche, la competenza politica, l'amministrazione efficiente, lo stato di avanzamento del dibattito pubblico sulle politiche e sullo sviluppo. Riflessione e strategia a lungo termine. Processo di elaborazione delle politiche.
- **Tessuto imprenditoriale**, principali caratteristiche di carattere economico, i vari problemi delle imprese. Creazione di reti. Competenza tecnologica e strategica delle PMI.
- **Infrastruttura del sapere**, R&S, istruzione e formazione, trasferimento tecnologico. Capacità di collegare la ricerca, alle esigenze sociali e alle opportunità economiche delle imprese. Ottimizzazione delle istituzioni del sapere.
- **Capitale sociale**, rapporti e interazioni in rete informali, fiducia, solidarietà. Fanno parte del Capitale sociale:
 - 1- *Capitale istituzionale*, capacità delle istituzioni formali della regione di concentrarsi sulla soluzione dei problemi, capacità di azione, rapidità del processo decisionale, flessibilità e grado di informazione delle organizzazioni, rapporti fra organizzazioni diverse;
 - 2- *Capitale culturale*, patrimonio di tradizioni, valori e convinzioni, lingua, relazioni sociali ecc.;
 - 3- *Capitale simbolico*, il potenziale di mobilitazione delle energie per l'opera di costruzione della regione, di generazione di riferimenti propri, di creazione di immagini territoriali per le imprese;
 - 4- *Capitale psicosociale*, basato principalmente sul concetto di fiducia nella comunità e nel suo potenziale sviluppo, nella capacità di instaurare un contesto di cooperazione mediante la costituzione di gruppi e associazioni;
 - 5- *Capitale cognitivo*, know-how collettivo, in contrapposizione al capitale umano dei singoli, in gran parte depositato presso le

organizzazioni dell'infrastruttura del sapere (università, centri di ricerca) o le imprese.

Le imprese, ad es. hanno atteggiamenti particolari, sia tra di loro, che con il mondo esterno. Le regioni presentano caratteristiche diverse per quanto riguarda il ruolo:

- delle imprese leader;
- della portata mondiale o locale delle attività di innovazione;
- dell'equilibrio tra la ricerca interna e la ricerca pubblica e cooperativa;
- della capacità di integrarsi in reti o in gruppi di imprese.

La Prospettiva collega, al processo decisionale, l'analisi del futuro, in modo strutturato ed esplicito, rafforza la riflessione sul futuro, attingendo a una vasta gamma di fonti di conoscenze, coinvolgendo un più ampio ventaglio di attori nella formulazione e condivisione di visioni, di scenari futuri, auspicabili e realizzabili e favorisce e potenzia:

- i legami con le politiche;
- la pianificazione a medio termine;
- la creazione di reti;
- la partecipazione della società civile.

Le motivazioni

I motivi che possono spingere la regione ad avviare un esercizio di prospettiva sono molto vari e dipendono dalle caratteristiche, dalle priorità e dagli obiettivi della regione stessa. Può esservi la determinazione a intervenire a monte:

- in assenza di un ricorso alla Prospettiva a livello nazionale, desiderate fare uso di questo tipo di strumento di aiuto all'elaborazione delle politiche;
- vi stanno a cuore le prospettive future di un comparto economico di particolare importanza per la vostra economia e desiderate disporre di un quadro più chiaro delle sfide e opportunità che il futuro può riservargli;
- ritenete necessaria la definizione di una visione del futuro della regione, in quanto le prospettive di sviluppo regionale, che emergono da altri livelli di governo, sembrano insoddisfacenti;
- avete la consapevolezza che i cambiamenti climatici possono arrecare danni all'ambiente fisico della vostra regione e volete intervenire per tempo;
- percepite che i problemi posti dalle fonti energetiche, necessarie al benessere della popolazione regionale, e allo sviluppo delle imprese, possano presentare problemi nel futuro;
- ritenete che sia importante intervenire per migliorare la qualità dell'aria nella regione;
- vi stanno a cuore i temi della cultura, della democrazia e della tolleranza, e volete intervenire per rafforzarli;
- cercate soluzioni all'invecchiamento attivo della popolazione regionale.

La Prospettiva non va usata, se non vi è la possibilità di agire sui risultati che produrrà. Per giustificare un'attività di Prospettiva, non bastano i "pii desideri": in questo caso vi è il rischio che i soggetti coinvolti si sentano defraudati nelle loro aspettative e ritengano di aver perso solo tempo. Occorre disporre di un minimo di capacità di intervento a livello politico, economico e culturale, né va dimenticato che, in molti casi, per ottenere un risultato degno di nota, la prospettiva dovrà scontrarsi con forti resistenze.

Un esercizio di Prospettiva può fornire le informazioni necessarie per l'attuazione di una determinata politica, ma non ci si deve attendere che il tipo di analisi a lungo termine che esso comporta, dia risultati concreti dall'oggi al domani. Spesso i processi di interazione, sulla scelta delle opportunità da cogliere, e sulle risposte da dare, di fronte a determinate sfide, richiederanno tempi lunghi, prima di condurre a un ampio consenso sulla strada da percorrere. I problemi da affrontare sono spesso il frutto di una maturazione che può durare anni e, per mettere in atto un reale cambiamento, si renderanno spesso necessari: una lunga preparazione e un notevole lavoro sul campo, per preparare le persone al cambiamento.

Pianificazione della prospettiva nella regione

Quali dovrebbero essere gli obiettivi della Prospettiva nella regione?

La Prospettiva regionale risponde alle sfide di carattere regionale: consente di stabilire obiettivi molto più specifici, la cui portata andrà definita accuratamente ed espressa in termini chiari fin dall'inizio.

Qual è il ruolo dei diversi attori operanti nella regione, rispetto a tali sfide?

Dipende dalla misura in cui gli attori regionali possono intervenire nelle sfide.

Come determinare l'orientamento della Prospettiva nella regione?

In generale gli esercizi di prospettiva regionale tendono a vertere su più aspetti, per quanto non sia raro trovare un orientamento predominante su un insieme specifico di problematiche.

Come si 'colloca' la Prospettiva rispetto alle politiche e ai programmi già esistenti?

La Prospettiva può presentarsi come attività relativamente "autonoma", organizzata dalle amministrazioni regionali, o inserirsi nelle politiche e nei programmi esistenti e nei processi di elabora-

zione strategica; può essere associata più o meno strettamente alle attività nazionali e internazionali.

Che tematiche e settori deve coprire l'esercizio di Prospettiva?

Tematiche e settori dipendono dagli obiettivi e dall'orientamento della prospettiva. Alcuni degli esercizi più ampi possono interessare più di 20 settori, anche se normalmente i settori coinvolti sono in numero minore.

Qual è l'orizzonte temporale più consono per sviluppare le attività di Prospettiva?

L'orizzonte temporale può andare dai 2 ai 20 anni, a seconda delle diverse identità dei settori coinvolti.

Chi dovrebbe partecipare alle attività di Prospettiva regionale?

Alla Prospettiva regionale partecipano spesso i protagonisti della vita regionale come: governi locali; università; camere di commercio; mass media locali; parti sociali¹⁹; rappresentanti della società civile organizzata attivi nel territorio; ONG.

Che durata dovrebbe avere un esercizio di Prospettiva nella regione e che costi avrà?

La durata tipica di un esercizio di questo tipo va dai 6 mesi ai 2 anni. I costi dipenderanno dall'ubicazione e dalla portata delle attività, dal numero di persone che compongono l'équipe di gestione del progetto, dalle manifestazioni organizzate, dall'impostazione scelta, ecc.

Chi dovrebbe finanziare la Prospettiva?

Il finanziamento potrà venire dal settore pubblico o privato (spesso da entrambi) e coprire tutto il periodo d'attività previsto.

¹⁹ Per "Parti sociali" si intende: 1) Organizzazioni dei datori di lavoro; 2) Sindacati di categoria

Una nuova Piattaforma per determinare il costo dell'energia primaria

Titolo derivati: Derivano il loro valore dagli Asset (elementi, servizi.) sottostanti. Il Derivato è uno strumento finanziario (un contratto tra due parti) che stabilisce che un sottostante (es.gas) può essere comprato in un momento differito e determinato, a un prezzo stabilito precedentemente.

Futures: Contratti a termine negoziati nelle Borse regolamentate.

Forward: Contratti a termine negoziati fuori Borsa (Over-the-Counter).

TTF: Title Transfer Facility (Acronimo che indica la determinazione del prezzo del gas).

PUN²⁰: è il Prezzo Unico Nazionale del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica, corrisponde al TTF del gas.

I contratti si riferiscono agli acquisti del gas in Europa, la sede di riferimento si trova ad Amsterdam stimati sulla base dell'ICE Endex: Intercontinental Exchange Energetici. Una Piattaforma virtuale gestita da Gasunie Transport Services, determina il prezzo del gas, tramite il TTF. La città di Amsterdam aprì, nel 1607, una delle più antiche Borse del mondo, non solo, ma ebbe anche il merito di aver negoziato i primi Futures del mondo: i bulbi dei tulipani. Il prezzo del gas può essere fissato in modo Spot (consegna e pagamento immediati) o tramite Derivati. Dal 2010 il prezzo del gas, tramite Futures è quotato sulla Borsa regolamentata elettronica ICE Endex. Si tratta della più importante Borsa dei derivati operante in Europa, ma non è la sola, i Futures su TTF sono anche negoziati:

- alla Borsa EEX di Lipsia²¹, dove può avvenire anche la negoziazione Spot;
- a Chicago, nella Borsa Mercantile Exchange²²;
- nell'NBP a Londra²³, che precede il TTF olandese;

²⁰ L'andamento del prezzo PUN della luce è legato a quello del gas in Italia, poiché una buona parte dell'energia elettrica prodotta nel nostro paese proviene proprio dalla combustione del gas metano. Il prezzo del gas quindi, influenza molto quello della luce nelle dinamiche che avvengono nella borsa elettrica

²¹ La Borsa tedesca European energy exchange (EEX) deriva dalla fusione, avvenuta nel 2002, tra due borse: l'Eex di Francoforte con la Lpe di Lipsia

²² La Borsa di Chicago (Chicago Mercantile Exchange), è una tra le più grandi e antiche borse del mondo che commercia i futures su valute, prodotti agricoli, metalli, carburante e altre materie prime

²³ Il mercato del gas NBP nel Regno Unito è stato istituito alla fine degli anni '90, rendendolo il mercato del gas più longevo d'Europa. Il prezzo NBP del Regno Unito è ampiamente utilizzato come indicatore del prezzo per il merca-

- nell'Henry Hub, negli USA²⁴;
- nel PVS (Punto Virtuale di Scambio), che gestisce gli scambi e i flussi di gas immessi nella rete italiana. Nel Punto Virtuale di Scambio, avvengono gli scambi di acquisto e vendita del gas poi immesso nella rete stessa.

Da notare che a Amsterdam il prezzo benchmark TTF è negoziato in Euro, negli altri continenti in dollari.

Attraverso la piattaforma di Amsterdam avviene la compravendita del gas tra i più grandi operatori e trader di settore: produttori e acquirenti, che rispettivamente vendono e acquistano il gas metano.

Gli operatori italiani²⁵, che forniscono gas alle centrali elettriche, alle aziende e agli utenti domestici del mercato italiano, acquistano il gas naturale per poi rivenderlo ai loro clienti finali. Il prezzo di acquisto, strettamente connesso all'indice TTF, è la base di partenza a cui si aggiunge un certo margine, ossia il guadagno dell'operatore, per arrivare al prezzo di un'offerta del mercato libero. Il TTF si forma soprattutto attraverso la negoziazione dei Derivati, attraverso i quali molti fondi pensionistici, e non solo, si assicurano l'equilibrio di bilancio. L'Italia e altri 14 Paesi europei, forti dell'articolo 194²⁶ del Trattato di Lisbona, e di quanto contiene l'art 122²⁷ dello stesso Trattato, insistono sulla necessità di fissare un tetto al prezzo del gas (CAP), ma molti Capi di Stato o di Governo si oppongono a interventi che reputano troppo dirigisti, e che, a loro giudizio, possono alterare il libero mercato. Emblematica e degna di una riflessione è anche la posizione espressa dal Primo Ministro Olandese Mark Rutte, il quale, intervenendo su una affermazione del Primo Ministro Mario Draghi, a proposito del tetto sul prezzo del gas, nella quale si ribadiva di dover operare insieme, con solidarietà; si contrapponeva affermando che "La solidarietà non deve diventare una ideologia". Come sempre, nelle diverse posizioni dei rappresentanti dei Paesi europei, emergono, da parte dei più "virtuosi" le critiche verso i Paesi che hanno situa-

to all'ingrosso del gas in Europa insieme ai centri commerciali dell'Europa continentale più giovani ma in rapida espansione come il TTF olandese

²⁴ L'Henry Hub è un mercato 'fisico', un hub di convergenza e distribuzione di gasdotti in Louisiana, il cui prezzo diventa il benchmark per i contratti futures statunitensi

²⁵ Alcuni operatori italiani: A2A Easy Gas, Edison World Gas, Eni Plenitude Trend Casa, NeN Special 48 Gas, Iren 10x3 Gas, Sorigenia Next Energy Gas Sunlight, Enel Flex Gas

²⁶ Art 194,

Par. 1- Nel quadro dell'instaurazione o del funzionamento del mercato interno e tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente, la politica dell'Unione nel settore dell'energia è intesa, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, a:

- a) garantire il funzionamento del mercato dell'energia;
- b) garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione;
- c) promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili;
- d) promuovere l'interconnessione delle reti energetiche.

Par.2- Fatte salve le altre disposizioni dei trattati, il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria, stabiliscono le misure necessarie per conseguire gli obiettivi di cui al paragrafo 1

²⁷ L'articolo 122, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, consente al Consiglio di decidere, su proposta della Commissione e in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia. Il citato rischio di arresto totale delle forniture russe di gas entro la fine del 2022 configura una situazione di questo tipo

zioni di bilancio criticabili, verso i quali, a loro giudizio, la solidarietà risulta diseducativa. Tuttavia, il regolamento (UE) 2017/1938²⁸ del Parlamento europeo e del Consiglio ha introdotto un meccanismo di solidarietà volto a mitigare gli effetti di una grave situazione di emergenza nell'Unione in cui, in uno Stato membro, è in gioco l'approvvigionamento di gas ai clienti, in quanto esigenza essenziale di sicurezza e di priorità necessaria. In caso di emergenza a livello dell'Unione, una risposta immediata garantisce che gli Stati membri siano in grado di meglio proteggere i propri cittadini. D'altra parte, negli ultimi anni il gas metano (CH₄) ha superato, in Italia, il petrolio, come fonte primaria di energia²⁹. Questo gas viene utilizzato:

- nelle centrali elettriche per produrre energie;
- nelle industrie per la produzione di calore;
- nelle abitazioni per il riscaldamento e per il raffrescamento;
- nell'uso domestico;
- nella chimica;
- nella mobilità³⁰.

Nel mix energetico italiano, secondo l'IEA³¹, il gas naturale rappresenta una quota del 42%, precede il petrolio (34%), mentre le rinnovabili (biocarburanti, fotovoltaico, solare, eolico, idroelettrico) raggiungono il 20%, il carbone circa il 5%.

La potenza installata in Italia è di circa 122 GW e, con una quota di importazione, soddisfa con 318 TWh il fabbisogno nazionale (nel 2022). È interessante notare che in Italia una famiglia media consuma, annualmente, 770 sm³ (standard) di metano. Il fabbisogno totale di metano, in Italia è stato di circa 76 miliardi di m³. La Russia, negli ultimi anni, ha fornito all'Italia circa 30 miliardi di m³ di metano, equivalenti a circa il 40% del totale utilizzato. Ultimamente l'Algeria³² ha aumentato la sua fornitura all'Italia, raggiungendo 21 miliardi di m³, pari a circa il 30% del nostro utilizzo. Gli altri nostri fornitori sono, sempre tramite gasdotti: l'Azerbaijan³³, la Libia³⁴ e la Norvegia³⁵. I Rigassificatori italiani³⁶, che trasformano il gas liquido in aeriforme e lo immettono nella rete italiana, rice-

²⁸ Regolamento (UE) 2017/1938 del 25 ottobre 2017, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 (GU L 280 del 28.10.2017, pag. 1).

²⁹ Il metano emette il 25% in meno di CO₂ rispetto al petrolio

³⁰ Oltre il 70% delle automobili alimentate a metano nella UE sono immatricolate in Italia. Si tratta di automezzi a metano compresso (CNG, Compressed Natural Gas) dotati di bombole caricate sino a circa 220 bar. In anni recenti ha iniziato a svilupparsi una rete di distribuzione del gas naturale liquefatto (LNG, Liquefied Natural Gas) per i mezzi pesanti (camion, autobus), con impianti di distribuzione centralizzati presso punti nodali della rete stradale o grandi parcheggi di mezzi pubblici. Per raggiungere lo stato liquido, il metano viene portato alla temperatura di -162 °C. (MIMS, Decarbonizzare i trasporti 04/2022)

³¹ IEA Agenzia Internazionale dell'Energia

³² Tramite il metanodotto che arriva a Mazzara del Vallo

³³ Tramite il metanodotto che arriva a Melendugno: TAP

³⁴ Tramite il metanodotto che arriva a Gela

³⁵ Tramite il metanodotto che arriva a Passo del Gries

³⁶ Ora collocati a Panigaglia, Cavarzere, Livorno

vono il metano liquido³⁷, tramite metaniere, da: Qatar, Nigeria e Mozambico. Vale la pena approfondire il rapporto che esiste tra i combustibili fossili³⁸ e l'energia. La corrente elettrica, considerata la forma più nobile dell'energia, proviene, soprattutto dall'energia chimica, per trasformazione. Molte sostanze, come il petrolio³⁹, il metano⁴⁰, il legno⁴¹ contengono carbonio e idrogeno. Quando, con un intervento fisico, si rompe il legame che tiene unito, nella stessa molecola, un atomo di carbonio e un atomo di idrogeno, si ottiene una forza pari a 0,7 aJ ^{42/43}. Le sostanze in questione (combustibili fossili) contengono miliardi di molecole, quindi di atomi. Albert Einstein, con la sua formula $E=m \times c^2$ ha giustamente stabilito che la quantità di energia prodotta dalla dissociazione del legame tra gli atomi, equivale alla massa moltiplicata per 90 miliardi di volte⁴⁴. Da ciò si capisce la grande quantità di lavoro che questa dissociazione genera, necessaria per alimentare una turbina che, girando, genera una corrente indotta⁴⁵ in uno statore, che poi, tramite un trasformatore statico, invia la corrente negli elettrodotti, per gli utilizzatori finali. Nelle energie rinnovabili, la forza e il lavoro generati dal sole e dal vento consentono di produrre, meccanicamente (eolico), o attraverso la differenza di potenziale che provoca lo spostamento dei fotoni (fotovoltaico), l'energia necessaria per i consumi. Nei prossimi anni, lo sviluppo delle energie rinnovabili e l'utilizzo dell'idrogeno verde⁴⁶ consentiranno di abbandonare definitivamente i combustibili fossili, e fermare il cambiamento climatico, che potrebbe, se non corretto, trasformare o eliminare molte forme di vita (quella umana compresa) sul nostro pianeta. Il premio Nobel Rubbia ha sempre affermato che, l'opportuna utilizzazione di un'ora di sole, potrebbe generare l'energia necessaria, in un giorno, in tutto il mondo. Veniamo all'obiettivo finale di questo articolo: togliere il processo di fissazione del prezzo del metano, dal TTF di Amsterdam e dalle influenze delle finanziarie, che usano i Derivati per stabilizzare i loro fondi con il prezzo del gas. Per far questo, cosa certamente non facile, è necessario, innanzitutto, prevedere una figura, nel Governo italiano, dotata di potere politico e di esperienza, che sia in grado, attraverso costruttivi e profondi rapporti con gli omologhi degli altri Stati europei, di dare corpo agli articoli, 194 in primis e

³⁷ GNL, trasportato tramite metaniere, con il gas reso liquido e mantenuto a una temperatura di -162°C

³⁸ Petrolio, metano, carbone e derivati

³⁹ Il petrolio può essere riassunto nella formula C_9H_{18}

⁴⁰ CH_4

⁴¹ Legno fresco: 50% carbonio; 46% ossigeno; 4% idrogeno

⁴² Il Joule è l'unità di misura dell'energia, del lavoro, del calore

⁴³ aJ, atto Joule, 1 atto è uguale a 10^{-18}

⁴⁴ 300.0002, equivale alla massa moltiplicata per 90 miliardi. Ecco perché 1 litro di benzina sposta un'autovettura per 20 km!

⁴⁵ Legge di Faraday, che prevede che un magnete che si muove vicino a un conduttore (ferro) genera una corrente indotta sul conduttore e l'intensità della corrente è direttamente proporzionale alla variazione di flusso e inversamente proporzionale alla velocità del movimento. $I = f_2 - f_1 / t_2 - t_1$

⁴⁶ È verde l'idrogeno prodotto per dissociazione elettrolitica dell'acqua (H_2O) con energie rinnovabili. L'idrogeno grigio viene dal gas naturale (76%); l'idrogeno nero dal carbone (23%); l'idrogeno blu dagli idrocarburi sintetici, con abbattimento della CO_2 ; l'idrogeno turchese tramite pirolisi del CH_4 con carbonio polverizzato; l'idrogeno rosa/giallo ottenuto con energia nucleare.

122, del Trattato di Lisbona, per creare una Nuova piattaforma, in una città europea, che possa trattare l'acquisto del metano e delle altre energie primarie, per il fabbisogno degli Stati dell'Unione, svincolandola dagli interventi di finanziarie, che usano le variazioni dei prezzi per scopi speculativi, che hanno poco a che fare con le esigenze di energia dei cittadini, delle imprese, e dei servizi diversi.

Antonello Pezzini